

Deliberazione N. 499AssessoreAssessore Maria Carmela SERLUCA

SPL	SSL	STL
207	01	03

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 17/09/2026

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Approvazione Piano Regionale di Eradicazione della Maina Comune (Acridothores tristis) in regione Campania

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la Maina Comune (*Acridotheres tristis*) è una specie inclusa nell'elenco delle specie esotiche di rilevanza unionale, ai sensi del Regolamento (UE) 1143/2014, recante “*disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive*”, recepito in Italia con D. Lgs. n. 230/2017 e del Regolamento (UE) n.1262/2019, normative che impongono, tra l'altro, l'eradicazione, ove possibile, o il controllo sull'intero territorio dell'Unione europea di tali specie;
- b. si tratta di una specie appartenente all'ordine dei Passeriformi e alla famiglia degli Sturnidi, originaria del sud-est-asiatico che, introdotta in molti paesi del mondo, in virtù dell'elevata adattabilità, ha creato popolazioni naturalizzate in grado di autosostenersi, è causa di rilevanti impatti negativi sia sulla biodiversità sia sull'economia locale;
- c. in Italia, il Regolamento (UE) n.1143/2014 è stato recepito attraverso l'adeguamento della normativa nazionale con il Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017;

PREMESSO, altresì, che

- a. la Legge 11 febbraio 1992 n.157 e s.m.i., recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*” dispone in merito al controllo della fauna, demandando alla Regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
- b. l'art. 2, comma 2, della menzionata Legge n.157/1992 e s.m.i., prevede che la gestione delle specie alloctone, con esclusione delle specie individuate dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 19.01.2015, sia finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni e che gli interventi di eradicazione e controllo vanno realizzati secondo quanto disposto dall'art.19 della medesima legge;
- c. in particolare, l'articolo 19 della menzionata Legge n.157/1992 dispone:
 - c.1 al comma 2, che “*le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria*”;
 - c.2 al comma 3 che “*i piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti. Possono altresì avvalersi delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale, con l'eventuale supporto, in termini tecnici e di coordinamento, del personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri*”;
- d. l'articolo 19-ter della citata legge 157, inserito dall'articolo 1, comma 448, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, prevede:
 - d.1 al comma 1, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa

- intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è adottato un *“Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale”*;
- d.2 al comma 2, che *“Il piano di cui al comma 1 costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell’attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura”*;
- d.3 al comma 3, che *“Le attività di contenimento disposte nell’ambito del Piano straordinario non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto”*;
- e. ai sensi dell’articolo 16 della L.R. 26/2012 prevede: *“La Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all’articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l’utilizzo di metodi ecologici su parere dell’ISPRA. Se l’Istituto verifica l’inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province. Queste ultime possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi o di altre persone, purché tutti muniti di licenza per l’esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, delle guardie comunali e delle guardie venatorie volontarie delle associazioni, tutti muniti di licenza per l’esercizio venatorio”*;
- f. nel 2021, l’ISPRA ha redatto, ai sensi del D. Lgs. n. 230/2017, il *“Piano Nazionale di Gestione della Maina Comune”* che prevede l’eradicazione della specie su tutto il territorio nazionale;
- g. con il Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è stato adottato il *“Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica”*;

PRESO ATTO, dall’istruttoria svolta dalla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che

- a. la Maina è stata inserita nell’elenco delle cento peggiori specie invasive del mondo, dall’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e, oltre a essere una specie assai dannosa per le coltivazioni, può contribuire al declino e anche all’estinzione di molte specie di uccelli autoctone attraverso la competizione per le risorse trofiche e per i siti di nidificazione, la predazione su uova e nidiacei. La specie rappresenta, altresì, un veicolo di trasmissione di malattie e parassiti;
- b. in funzione dei numeri contenuti e della distribuzione molto localizzata, l’intervento di maggiore efficacia risulta certamente essere l’eradicazione della specie, sia per quanto riguarda le popolazioni nidificanti, sia per quanto attiene agli avvistamenti presenti e futuri di singoli individui;
- c. in Italia esistono diverse segnalazioni di Maina comune dislocate lungo tutta la penisola, isole maggiori incluse. In Campania, attualmente esistono alcune popolazioni localizzate che hanno trovato condizioni idonee e si sono insediate con successo sul territorio, creando due nuclei riproduttivi stabili situati nelle province di Salerno e di Caserta. A Salerno, la specie si è stabilita su un territorio che comprende i quartieri meridionali della città estendendosi a sud sino ai Comuni di Battipaglia, Pontecagnano e Faiano. A Caserta, la specie si è stabilita nei territori compresi tra i comuni di Presenzano, Vairano Patenora, Alife, Capua e Marzano Appio;
- d. queste condizioni - distribuzione geografica limitata e dimensioni demografiche contenute – offrono una finestra temporale unica per una eradicazione efficace, prima che la specie raggiunga la fase di crescita esponenziale già osservata in altri Stati. Senza interventi tempestivi, la Maina potrebbe colonizzare rapidamente Habitat urbani e periurbani;
- e. la proliferazione della maina e il sorprendente adattamento della specie rappresenta una crescente fonte di problematiche con impatti significativi sulla salute pubblica, sull’ambiente e sulle strutture urbane, senza sottovalutare i gravi pregiudizi a carico delle colture agrarie;
- f. sussiste la necessità, alla luce della distribuzione ancora assai localizzata della Maina comune in Italia, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, della

- eradicazione della specie dal territorio nazionale tramite rimozione degli individui attualmente presenti in natura e interventi tempestivi nell'evenienza di nuove segnalazioni;
- g. è stato elaborato dal CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche - unitamente al CRIUV – Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria e condiviso con i competenti Uffici regionali – il “*Piano di Eradicazione della Maina Comune (Acridotheres tristis) in Regione Campania Progetto MYNA-OUT CNR IRET*”;
- h. con nota prot. n. 42032/2026 del 23/07/2026, acquisita al protocollo regionale al n.064795 del 23/074/2026, l'ISPRA ha espresso parere favorevole al menzionato Piano, evidenziando come gli interventi di eradicazione della specie Maina sul territorio regionale rappresentano una priorità di azione a livello nazionale;
- i. in particolare, il detto Piano Regionale, finalizzato alla eradicazione della Maina comune dal territorio regionale, prevede l'obiettivo dell'eradicazione della specie atteso che la presenza della Maina è sostanzialmente concentrata in pochi gruppi riproduttivi localizzati. Sarà innanzitutto necessaria una veloce fase preliminare di raccolta di tutte le segnalazioni reperibili attraverso i vari enti sul territorio individuando così le aree maggiormente frequentate dagli animali al fine di calibrare conseguentemente lo sforzo per il corretto raggiungimento del risultato;
- j. le tecniche di intervento previste nel menzionato Piano si basano su una strategia che privilegia protocolli di rimozione etici, efficaci e specifici per la specie:
- j.1 cattura viva con trappole walk-in e trappole-esca di tipo conspecifico-esca, che sfruttano il comportamento sociale della Maina per attirare individui verso la cattura di massa;
- j.2 distruzione attiva dei nidi durante l'eventuale seconda stagione riproduttiva, per bloccare direttamente la produzione riproduttiva e accelerare il declino della popolazione;
- j.3 abbattimento umanitario degli individui catturati, in conformità con le normative nazionali sulla fauna selvatica e i protocolli veterinari;
- j.4 gestione delle carcasse tramite l'Istituto Zooprofilattico;
- k. l'immediata attuazione del Piano si rende necessaria non solo per prevenire i richiamati impatti ambientali ed economici, ma anche per adempiere tempestivamente agli obblighi comunitari ed evitare il rischio di procedure di infrazione a carico dello Stato e della Regione Campania;
- l. l'attuazione del Piano non comporta oneri finanziari per la Regione Campania;
- m. pertanto, i competenti Uffici regionali propongono di:
- m.1 approvare il “*Piano di Eradicazione della Maina Comune (Acridotheres tristis) in Regione Campania - Province di Salerno e Caserta - Progetto MYNA-OUT CNR IRET*”, redatto dal CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche - unitamente al CRIUV – Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, conforme alle indicazioni riportate nel parere tecnico redatto dall'ISPRA, valido per l'intero territorio regionale, finalizzato all'eradicazione della specie sul territorio regionale, allegato al presente provvedimento;
- m.2 affidare al CRIUV – Centro di riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria le attività di monitoraggio del menzionato Piano, con obbligo di relazionare entro il 31 dicembre di ogni anno, all'ISPRA, alla Direzione Generale Politiche Agricola, Alimentari e Forestali ed alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover approvare il “*Piano di Eradicazione della Maina Comune (Acridotheres tristis) in Regione Campania Progetto MYNA-OUT CNR IRET*”, redatto dal CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche - unitamente al CRIUV – Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, conforme alle indicazioni riportate nel parere tecnico redatto dall'ISPRA, valido per l'intero territorio regionale, finalizzato all'eradicazione della specie sul territorio regionale, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- b. di dover affidare al CRIUV – Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria le attività di monitoraggio del menzionato Piano, con obbligo di relazionare entro il 31 dicembre di ogni anno, all'ISPRA, alla Direzione Generale Politiche Agricola, Alimentari e Forestali ed alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

- c. di dover demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli atti consequenziali in raccordo, laddove necessario, con la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

VISTI

- a. la Legge n.157/1992;
- b. il Regolamento (UE) 1143/2014;
- b. il Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017;
- d. il Regolamento (UE) 1262/2019;
- c. il Piano Nazionale di Gestione della Maina Comune;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui integralmente riportati e confermati

1. di approvare il “*Piano di Eradicazione della Maina Comune (Acridotheres tristis) in Regione Campania Progetto MYNA-OUT CNR IRET*”, redatto dal CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche - unitamente al CRIUV – Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, conforme alle indicazioni riportate nel parere tecnico redatto dall'ISPRA, valido per l'intero territorio regionale, finalizzato all'eradicazione della specie sul territorio regionale, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di affidare al CRIUV – Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria le attività di monitoraggio del menzionato Piano, con obbligo di relazionare entro il 31 dicembre di ogni anno, all'ISPRA, alla Direzione Generale Politiche Agricola, Alimentari e Forestali ed alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
3. di demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli atti consequenziali in raccordo, laddove necessario, con la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	499	del	17/09/2026	SPL 207	SSL 01	STL 03
------------------	-----	-----	------------	------------	-----------	-----------

OGGETTO:

Approvazione Piano Regionale di Eradicazione della Maina Comune (Acridotheres tristis) in regione Campania

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		Assessore Maria Carmela SERLUCA	16/09/2026
DIREZIONE GENERALE	207.00.00	Luigi RICCIO	16/09/2026
SETTORE / UOS PARTICOLARE	207.01.00	Flora DELLA VALLE	16/09/2026

ADOZIONE	17/09/2026	
VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	17/09/2026	Mauro FERRARA
ESECUTIVITA' (FIRMA DEL PRESIDENTE)	17/09/2026	Roberto FICO
INVIO AGLI UFFICI IN DATA	17/09/2026	

1010000 UFFICIO DI GABINETTO

2070000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

SPL = Direzione Generale

SSL = Settore

STL = UOS